

**La riforma della scuola** Si chiameranno «di inserimento». Critici nel Pdl i deputati Cristaldi e Pepe

# Sì alle classi separate per stranieri

Camera, passa la mozione della Lega. Fassino: proposta abietta

**Chi non supera i test verrà inserito in classi propedeutiche. E in quelle ordinarie per gli alunni stranieri ci sarà un tetto**

ROMA — «Proposta abietta, si inserisce la discriminazione nella scuola», dice Piero Fassino, Pd. «La mia proposta serve a prevenire il razzismo e punta a realizzare una vera integrazione», afferma il capogruppo della Lega alla Camera Roberto Cota. Argomento del contendere la mozione della maggioranza sull'istituzione nella scuola dell'obbligo di classi riservate agli alunni stranieri che non parlano

parlano poco la nostra lingua, le «classi d'inserimento», primo firmatario Roberto Cota. La mozione è passata tra le polemiche con una maggioranza di venti voti: 265 sì e 246 no e un astenuto. È stato necessario il cambiamento di alcuni termini per scongiurare una spaccatura nella stessa maggioranza: «classi di inserimento» piuttosto che «classi ponte», un sostantivo che lascia dei dubbi sull'attraversamento, e sottolineando che la finalità del provvedimento è quella di «favorire» l'ingresso piuttosto che «autorizzarlo», dal momento che le autorizzazioni con la formazione non han-

no molto in comune. L'ingresso degli studenti stranieri nelle nostre scuole in futuro dunque potrebbe avvenire attraverso nuove regole: somministrazione di test e altre prove di valutazione. Chi non le supererà verrà inserito in apposite classi che dovrebbero favorire l'apprendimento della lingua italiana, propedeutico all'ingresso nelle classi tradizionali. Altra novità: non sarà consentito l'inserimento degli studenti stranieri nelle classi ordinarie oltre il 31 dicembre di ciascun anno e la loro distribuzione dovrà essere proporzionata al numero complessivo degli alunni.

Per l'esponente della Lega e quanti hanno firmato il provvedimento, sono cose «che avvengono nella maggior parte dei paesi europei, i quali hanno costituito luoghi di apprendimento separati per i bambini immigrati».

La convinzione su cui si fonda la novità — dai tempi dell'abolizione delle differenziali non esistono più classi di serie b — è che in classi comuni i piccoli immigrati non apprendono e impediscono agli altri bambini, quelli italiani, di apprendere al meglio.

La mozione di Roberto Cota ha rischiato di determinare una frattura nella stessa maggioranza. Alcuni esponenti si sono dissociati in modo netto come i deputati del Pdl Nicolò Cristaldi e Mario Pepe. L'idea di combattere l'emarginazione creando classi speciali non ha convinto soprattutto il vice presidente dei deputati del Pdl, Italo Bocchino. L'idea sarà anche buona, ha osservato, ma la formulazione risulta alquanto infelice. Bocchino ha suggerito alla Lega di cambiare alcune parole: meglio chiamarle «classi di inserimento». Cota, relatore, che aveva al suo fianco il leader della Lega, Umberto Bossi, e il sottosegretario all'Istruzione, Giuseppe Pizza, per il governo, hanno accolto il suggerimento e la mozione è stata approvata.

Giulio Benedetti

## Fassino e Cota



«Un modo di discriminare»



«No, questo è anti-razzismo»



## Le nuove regole

### Fototessera con il velo, lite a Bergamo

BERGAMO — È tutta una questione di centimetri. Uno, due, non di più. Ma sufficienti a creare tensioni tra la Questura e il Centro islamico di via Cenisio a Bergamo. Da qualche mese all'Ufficio immigrazione le foto-tessera di persone che indossano il velo islamico vengono respinte (e con esse i permessi di soggiorno) se, come recitano le disposizioni del ministero degli Interni, il viso non è «chiaramente visibile, dalla punta del mento all'intera fronte ed entrambi i lati del viso». Bastano pochi centimetri di stoffa a creare l'intoppo. È il sistema automatico di riconoscimento delle foto-tessera, forse tarato con eccesso di zelo, blocca tutto. Così



è successo, da aprile ad oggi, in almeno una decina di casi. La Questura ha quindi diffuso nell'ufficio immigrazione un volantino (foto) con le corrette immagini delle fotografie da utilizzare sui documenti ufficiali. Il Centro islamico ha chiesto l'intervento del prefetto Camillo Andreana che ha invitato ad abbassare i toni. Il questore Dario Rotondi è stato fermo: «Noi applichiamo le prescrizioni del ministero».

C. Zap.

» Don Sciortino Il direttore di «Famiglia cristiana»

### «Altro che integrazione. Così si punta all'espulsione»



Don Antonio Sciortino

ROMA — «Al di là delle parole usate e magari delle buone intenzioni, mi sembra che la mozione sulle classi di inserimento sia un'iniziativa che prosegue sulla linea di altre proposte, allo scopo di rendere più difficile e complicata l'integrazione degli immigrati».

Questo il parere di don Antonio Sciortino, direttore di *Famiglia Cristiana* che già in altre occasioni non ha mancato con editoriali e inchieste di puntare l'indice contro le politiche

della maggioranza in materia di immigrazione.

**In che senso rendere più difficile?**

«Che si mettono lacci e laccioli in modo tale da non facilitare la possibilità di integrazione, in modo da rendere difficile la presenza straniera in Italia: insomma, sono proposte che vanno nel senso della espulsione, non dell'integrazione. Mi sembra che questa mozione faccia il paio con quella del permesso a punti o della tassa di ingresso. E pensare...»

**Che cosa?**

**DUCATO**  
ZAPPY

www.ducatozappy.it

## IL MIO PRESTITO LO COMANDO...



Solo con Ducato Zappy posso cambiare rata anche ogni mese!

In più posso avere da 2.500 a 50.000 euro rimborsabili da 12 a 120 mesi. In ogni momento, potrò ottenere somme aggiuntive per i miei progetti futuri. E l'estinzione è sempre senza costi.

Garantisce Ducato, da 20 anni specializzata in credito alle famiglie.

PER INFORMAZIONI E PER CONOSCERE LA FILIALE PIÙ VICINA:

NUMERO VERDE  
800 099 099



**DUCATO**